



La coscienza bussava oltre la soglia alcolica, e Lennox vorrebbe ancora avere fiducia negli uomini, come vorrebbe credere in un futuro sereno accanto a Trudi. Una litigata in hotel, e per il povero Ray si scatena una involontaria vacanza on the road: dopo una bevuta colossale si ritrova in fuga con una bambina di dieci anni, Tianna, conosciuta tra i fumi dell'alcool e le piste di coca a una festiciola nella Miami povera in cui si muove e si prostituisce sua madre Robyn. I pervertiti a cui Lennox sottrae Tianna sono sulle sue tracce, mentre lui dovrebbe portare la ragazzina al sicuro dall'altra parte della Florida, ma quando si rende conto che uno dei due malvagi è un poliziotto locale e che non si finisce mai di pescare nel torbido, un guizzo di onore e di volontà di riscatto lo costringono a una vera e propria odissea su un'auto a noleggio, tra autostrade e vie degli alligatori, fino a rischiare di compromettere la sua storia con Trudi.

Aspro e istintivo, raccontato con la fredda lucidità di chi osa chiamare le cose con il loro nome, *Crime* è un noir magistrale, involontario, che apre uno squarcio di verità sul sottobosco dilagante della pedofilia. Welsh narra le sue storie senza nascondersi dietro il dito del pudore, ed è questo ad averlo reso così unico. Il mondo è una giungla da cui quasi mai si esce indenni, e non basta il temporaneo lieto fine di questa favolaccia a renderlo migliore. Ma forse basta anche parlarne senza infingimenti, come fa Welsh, per far sì che qualcuno scorga le radici del male, al di là della sicurezza apparente dell'età giovane in cui tuttavia, come rammenta Lennox nei flash-back sui suoi ricordi d'infanzia, nessuno è mai al sicuro dalle grinfie degli orchi malvagi. ●

MAMMA LI RUSSI!

Comunismo

Vita quotidiana in Urss



La vita ai tempi del comunismo. Interviste vent'anni dopo

Peter Molloy
trad. di Alessandro Storti
pagine 266, euro 20,00
Bruno Mondadori

A quasi vent'anni di distanza dal crollo dell'Urss, un giornalista della Bbc ha intervistato cittadini che hanno vissuto gli anni del comunismo, anche in Germania Est, Cecoslovacchia e Romania. Si affrontano vari temi: lavoro, sessualità, religione, polizia segreta, giovani, dissenso. Sembrano cose lontane, ma sono passati solo vent'anni.

Russia oggi

Violenza e povertà



Stelle del Cremlino. L'Occidente deve temere la nuova Russia?

Fabrizio Dragosei
pagine 400
euro 19,00
Bompiani

Il corrispondente da Mosca del Corsera, svela la Russia oltre le notizie ufficiali: i contrasti tra Putin e Medvedev, lo strapotere dell'oligarchia economica, la povertà della maggior parte dei russi. In una democrazia «guidata», in cui non si manca di ricorrere alla violenza.

Gulag

Storia di un'idea bacata



Il laboratorio del gulag. Le origini del sistema concentrazionario sovietico

Francine-Dominique Liechtenhan
trad. di Federica Giardini
pagin 320, euro 24,50
Lindau

Da una studiosa della Sorbona, la storia dei gulag ricostruita su documenti e testimonianze inedite. Il primo fu creato nel 1923. Saranno 476, attivi fino al 1939. Ospiti obbligati i dissidenti o presunti tali: aristocratici, preti, artisti, e quadri del Partito caduti in disgrazia. L'idea iniziale fu di Trockij, Lenin la fece sua e Stalin la perfezionò.

Autobiografia

Io e mio marito Lev



Amore colpevole

Sof'ja Tolstaja
trad. di Nadia Cicognini
pagine 200
euro 16,50
La Tartaruga edizioni

Ristoriamoci con un piccolo classico. Autrice è la moglie di Lev Tolstoj. Per la prima volta in Italia viene pubblicata questa autobiografia, ultimata nel 1913. Nel volume c'è anche il romanzo che gli dà il titolo, un testo di risposta a *Sonata a Kreutzer*, scritto dal marito sul tema del matrimonio.

L'Altra velocità per viaggiatori professionisti

Scrittore e critico musicale, Sandro Cappelletto presenta un mémoire ferroviario: in 13 capitoli illustra le vessazioni che in Italia un viaggiatore è costretto a subire in treno, nell'ultimo capitolo arriva la ribellione. *Altra velocità* (pagine 111, euro 10,00, Giunti) tuttavia non è un libro livoroso, anche se descrive l'ariostesca «plebe ammutolita dal rancore e dallo strazio» che popola i vagoni.

Il suo aspetto più felice è, infatti, nel tono di lucido sarcasmo con cui snocciola le disastrose situazioni che tutti abbiamo affrontato una volta entrati nell'universo dell'abuso ferroviario: dal microcosmo del posto a sedere fino al macrocosmo della stazione. Cappelletto traccia anche una divisione tra il viaggiatore dilettante - cioè la persona normale esposta a ogni vessazione - e quello professionista - molto spesso un pendolare, esposto anche lui alle vessazioni ma che sa come vendicarsi nei confronti del personale viaggiante e, rare volte, perfino dell'azienda. Esilarante poi la descrizione delle tariffe, magistrale la tabella su come autoridurle.

Ma forse al di là delle intenzioni, *Altra velocità* è un atto d'accusa su come sono stati privatizzati i servizi nel nostro paese, senza che lo Stato abbia alcun reale controllo, mentre i cittadini, una volta messo piede sul predellino, perdono lentamente ogni diritto.

LDF